

tante trauaglioſe anguſtie. Ridottiſi dunque tutti gli ordini, e chiamati li Sauij, ſtatiui ancora, ed in quel tempo non attuali, piacque al Doge Loredano, che vi doueſſe anco interuenire Paolo Barbo, Procuratore di San Marco, Il quale, per la ſua indiſpoſta, e decrepita età, non era da qualche tempo uſcito di Caſa, e che per ciò facea tanto più deſiderabili i ſuoi ſaggi ſentimenti. Fuui, per la ſomma debolezza, più portato ſopra le braccia di ciò, che vi ſ'incammiſſe co' piedi, ed arriuatoui, ed eccitato à parlare, ed à proporre trà gli altri il primo, fù detto, che in tale ſoſtanza ſi faceſſe intendere.

*Madre commune è queſta Patria di tutti noi, Sapientiſſimi Signori. Quando ella gronda il ſuo ſangue, conuiene, che ancora noi, come ſue viſcere, ſeco inſieme lo grondiamo; E mentre ſono le di lei ferite ſalaſſi alle noſtre deuotioni, non haueremo colpa mai di prodighi, ſe ben' anche per la ſua ſalute tutto lo effondeſſimo. Le preſenti calamità ſono da eſprimerſi appunto più con ſangue lagrimato, che con lingua di elocutione erudita, e benchè poſſa dire, che la decrepita età me lo habbia interamente digià aſſorbito, l'obligato al Prencipe non è ſangue di vene, nè d'anni, ſoggetto a' brieui, ed a' tranſitorij conſumi del tempo. E' ſangue d'anima, la quale nella ſua immortalità non permette, ch'egli mai ſi diſperda, nè mai ſi diſſechi. Chi hà il bene di godere vn continuo fauore di fortuna, ſoggiace al male, di non poter'eſercitare l'ingegno, e la coſtanza; Onde anche non debbanſi deſiderare i trauagli per l'occasione di farſi conoſcere, nulladimeno, quando peruengono dall'inſidie altrui, ſi uniſcono allora le doti dell'animo con la beſagliata innocenza, che inſieme ricorrendo al Cielo, e da eſſo pietoſamente accolte, e protette, ſi ſtabiliscono ſuperiori, e non più ſoggette à niuno accidente trauaglioſo, e fortunevole di queſto Mondo. Douete voi per tanto ne' preſenti pubblici riuoglimenti, più rallegrarui, che aſſiggerui dell'occasione, poichè, ſe ben' ella vi fa ſin'hora vn'ingiſto beſaglio di tutta l'Europa, vi porge nello ſteſſo tempo gli eſercitij al valore, & i modi, per conſeguire la gloria. Siamo in grandi anfratti, no'l niego, ma ſiamo noi quelli, c'hanno hauuto ancora dentro à i noſtri petti l'armi potentiffime de' nemici. Che han potuto con la loro ſola coſtanza valoroſamente riſpingerle, e trà graui pericoſi cimenti confermarſi in vn Prencipato perpetuo di libertà. Se ci è ſtato atterrato l'eſercito, la Republica, che lo compone, per anco è in piedi. L'oro, che hà ualſo à raccoglierlo al diſpetto, & ad onta delle uniuersali inſidie, ſarà quello, che ancor potrà deludere i nemici con nuoui ammaſſamenti. Floride rendite; ampio, douitioſo dominio; popoli ſuiſceratamente diuoti, ſaranno ſempre miniere inefauſte a' pubblici, & a' comuni biſogni, quando anche, per coſì dire, foſſero perpetui i mali.*

Da

Conſulte  
del Colle-  
gio.

Oratione di  
Paolo Bar-  
bo.